

18.000
copie

ilCittadino

Caggionetti amari

Numero

51

Natale 2017

Fondo per il Contrasto
della Povertà Educativa
Minorile

In Abruzzo finanziati progetti
con oltre 1,5 milioni di Euro

FONDAZIONI GOVERNO TERZO SETTORE

Le Scuole ed i Comuni
nei partenariati

360 MILIONI

CONTRASTO

360 milioni in tre anni

La responsabilità della
progettazione e
dell'attuazione affidata
al Terzo Settore

POVERTÀ EDUCATIVA

Bando Adolescenza [11-17]
In fase di valutazione i cui
risultati definitivi saranno
pubblicati nei primi mesi del 2018

**NEW
NEW**

**Bando Nuove
Generazioni**
5 - 14 anni. scadenza
9 febbraio 2018.
A disposizione ci sono
60 milioni di euro da
assegnare

Bando Infanzia [0-6 anni]
Finanziati 80 progetti
66 progetti regionali e 14
multiregionali per 62 milioni
di euro

www.conibambini.org

IN ABRUZZO

BANDO PRIMA INFANZIA GRADUATORIA Regionale

Associazione Focolare Maria Regina
(Pineto - TE) **390.000,00 Euro**
Associazione L'Arca di Francesca
(Villamagna - CH) **390.000,00 Euro**
Orizzonte Cooperativa Sociale
(Pescara) **615.000,00 Euro**

BANDO PRIMA INFANZIA GRADUATORIA Nazionale

PROGETTO "FARSI COMUNITÀ EDUCANTI"
coinvolge 3 scuole di Reggio Emilia, Napoli,
Palermo ed una scuola di Teramo:
Istituto Comprensivo Zippilli-Noè Lucidi
in partnership con il Comune di Teramo e
Associazione Teramo Children
2.125.000,00 Euro

FONDAZIONI
DI ORIGINE BANCARIA

Un immenso bene italiano.

in questo numero

L'Editoriale
Caggionetti amari
Alessandro Misson

5

La Vignetta
di Ke T'Immattit'
Ivan Di Marcello

6

Il nuovo vescovo
Lorenzo
Patrizia Lombardi

9

Ritardi, abusi e omissioni a Rigopiano
Veronica Marcattili

12

La Madonnina riapre a metà dicembre
Pietro Colantoni

14

Rischiano il contributo per un cavillo
Patrizia Lombardi

16

Ecco dove abiteranno gli sfollati
Alessandro Misson

19

Un medico teramano al Premio Nobel per la Pace
Luca Di Giandomenico

22

A Teramo è nata una stella (Michelin)
Marianna De Troia

26

La ACS fa volare le Porsche a Le Mans
Jacopo Forcella

28

Mai più in silenzio contro la violenza sulle donne

30

Patrizia Lombardi

Il Gran Sasso è arrivato a New York

32

Ennio Flaiano, questi 45 lunghi anni
Simone Gambacorta

36

La Scienza in Valigia
La scienza abbraccia lo sport e la resilienza
Marco Santarelli K.

39

La Ricetta
Il cardone di Natale
Accademia della cucina teramana

40

Sono solo animali?
Mi inchino a te
Francesca Alcinii

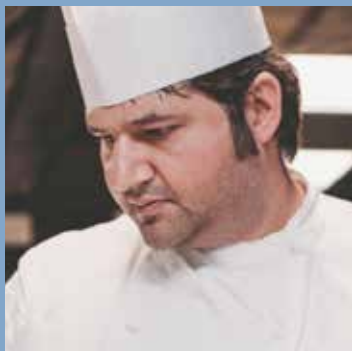
43

Luoghi
Santo Stefano di Piancarani
Domenico Di Baldassarre

44

L'intervento
«Per me ha ragione Bezos di Amazon»
Bachisio Ledda

46



GALLERIA D'ARTE *Mina*

VENDITA PROMOZIONALE

dal 02 dicembre 2017 al 13 gennaio 2018

**QUADRI - MOBILI ANTICHI
TAPPETI PERSIANI - OGGETTISTICA**



TERAMO - VIALE FRANCESCO CRUCIOLI, 140

Caggionetti amari

Lil sindaco **Maurizio Brucchi** non ce l'ha fatta a mangiare i caggionetti. La maggioranza dei consiglieri comunali, diciotto su 33, lunedì 4 dicembre ha deciso di dimettersi e di mandare a casa l'intera amministrazione prima della scadenza naturale di giugno 2019. Dopo tre anni e mezzo di secondo mandato, otto e mezzo in totale da primo cittadino, e tredici anni e mezzo di governo di centrodestra, con Brucchi nel capoluogo è stato mandato in soffitta il "Modello Teramo" che nel 2008 era approdato anche alla Regione Abruzzo. A guidare l'amministrazione fino alla finestra utile per le prossime amministrative sarà un commissario prefettizio, come già accaduto per una parentesi temporale più breve nel 2008. Le condizioni stavolta sono però del tutto differenti: nel 2008 il sindaco **Gianni Chiodi** lasciava anticipatamente per essere eletto Presidente della Regione dopo la caduta della Giunta di **Ottaviano Del Turco**; stavolta invece il sindaco Maurizio Brucchi è impleso dopo una lunga crisi politica iniziata già al momento dell'elezione del 2014, quando ha raccolto in termini di preferenze personali molto meno delle liste che lo hanno sostenuto. L'amministrazione nata debole dalla vittoria al ballottaggio è passata attraverso

un calvario fatto di quattro rimpasti, cinque giunte, verifiche, dimissioni annunciate, presentate e poi ritirate, giravolte dei consiglieri dissidenti, nascita di nuovi gruppi consiliari ad hoc e soprattutto il progressivo abbandono dei big della politica che il Modello Teramo l'avevano creato: prima **Mauro Di Dalmazio**, poi **Giandonato Morra**, poi lo stesso **Gianni Chiodi** ed infine **Paolo Gatti**. La crisi del sindaco Brucchi si è resa palese con il rimpasto di primavera, risolto con l'ennesima giunta, ma senza più i numeri per governare in Consiglio comunale. Col risultato della paralisi della pur modesta attività amministrativa. A nulla sono serviti incontri, patiti, documenti programmatici, appelli alla responsabilità. Al momento della caduta, al sindaco sono mancati ben 9 dei 21 consiglieri della sua stessa maggioranza.

Il giudizio sull'era Brucchi al momento della caduta dell'amministrazione è stato piuttosto negativo, anche se emergerà con maggiore chiarezza nei prossimi mesi, e soprattutto alle prossime tornate elettorali. La campagna elettorale per il dopo Brucchi è iniziata infatti già da tempo. Per il primo cittadino il banco di prova immediato, paradossalmente, potrebbero es-



sere proprio le elezioni politiche alle quali sembrava aspirasse già in autunno: se - come sembra - si dovesse votare prima del 15 marzo, si tratterebbe infatti di elezioni politiche anticipate e non ci sarebbero gli ostacoli alla candidatura previsti per i sindaci (dimissioni 6 mesi prima del voto). Anche per il centrodestra teramano, uscito non proprio benissimo dalla sfiducia al suo sindaco, il riscatto è possibile dietro l'angolo: appena qualche mese in più, tra il 15 aprile ed il 15 giugno, si proverà a rimettere assieme ciò che fu il Modello Teramo (Chiodi, Gatti, Di Dalmazio, Morra) per provare a vincere ancora e allungare la striscia di centrodestra. Infine l'occasione è ghiotta anche per il centrosinistra, che a tredici anni e mezzo da **Angelo Sperandio** e pochi, davvero pochissimi colpi battuti, se non di rimessa, potrebbe avere la chance per tornare al governo del capoluogo come alternativa. Quanto ai 5 Stelle, giocarsela per loro sarà comunque molto difficile, ma potrebbero pur sempre rappresentare una sorpresa.

AUGURI A TUTTI I VOCCAPERTI, IMBAPITI E INDUNDITI!



KE T'IMMATTIT'!©



GELCO Srl - Via E. Mattei, 4 - Zona Ind.le Castelnuovo Vomano - Teramo
Tel. 0861.57223 Fax 0861.57833 www.gelco.it



**PER INFORMAZIONI:
0861 230045**

**Tutti i Martedì li dedichiamo al
TUO Bambino,
da sempre al centro delle nostre attenzioni.**

SERVIZIO DI ECOGRAFIE PEDIATRICHE

**Fino al 31 DICEMBRE 2017
ECOGRAFIA ANCHE e RENI a**

€ 70

Via Cesare Beccaria, 12- 64020 Castellalto (TE)
Tel. 0861 230045 - info@sanimedicalcenter.it
WWW.SANIMEDICALCENTER.IT



Offerta valida fino al 31/12/2017 su Ford Fiesta Plus 3P 1.5 TDCI 85 CV a €11.450 (Fiesta Benzina 3P 1.185 CV a €10.700) a fronte del ritiro per rottamazione e/o permuta di una vettura immatricolata entro e non oltre il 31/12/2009 e posseduta da almeno 6 mesi, grazie al contributo dei FordPartner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Nuova Ford Fiesta: consumi da 3,5 a 5,2 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 89 a 118 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord per Fiesta Diesel 3 porte 1.5 TDCI 85 CV a €11.450 (Fiesta Benzina 3 porte 1.185 CV a €10.700). Anticipo €1.610, 36 quote da €124,37 (€12.544) escluse spese Incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 7.590 (€6.632,5). Importo totale del credito di € 10.663,75 (€ 9.888,32) comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta e Assicurazione sul Credito "ALIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 12.194,78 (€1.286,06). Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 4,95%, TAEG 6,95% (7,14%). Salvo approvazione FCE Bank plc. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il FordPartner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

NUOVA FORD FIESTA

Diesel o Benzina

€ 125 al mese
TAN 4,95% TAEG 7,14%

Grazie a € 5.000 di Ecoincentivi Ford



La Fiesta più tecnologica di sempre:

- SYNC 3 con touchscreen da 8", per controllare il telefono e le app anche con comandi vocali
- Lane Keeping Aid, il sistema di monitoraggio e mantenimento automatico della corsia
- 2 telecamere, 3 radar e 12 sensori ultrasonici per la massima sicurezza di conducente e passeggeri



FordPartner per Teramo e Provincia

TERAMO
GIULIANOVA
ROSETO DEGLI ABRUZZI

S. Nicolò a T. - Via Galilei
Via G. Galilei, 239
Uscita A14 - Zona Industriale

tel. 0861/232250
tel. 085/8006999
tel. 085/894445



ford.it

Decar S.p.A.



Il nuovo vescovo Lorenzo

Monsignor Leuzzi è il successore di Michele Seccia. L'arrivo del presule previsto entro la fine di gennaio

L nuovo vescovo alla guida della Diocesi di Teramo-Atri sarà monsignor **Lorenzo Leuzzi**, 62 anni, pugliese di Trani, medico legale ed ex parroco di Montecitorio, vescovo della diocesi soppressa di Cittanova e da sempre ausiliare a Roma. L'annuncio è stato dato in contemporanea nella sala dell'Episcopio da monsignor **Michele Seccia**, così come nella sala vaticana. Il suo nome è stato accolto con un applauso. Il nuovo Vescovo, particolarmente attivo nella Pastorale Universitaria e Sanitaria, avrà adesso tempo fino a fine gennaio per prendere possesso della diocesi. Seccia lascia invece Teramo alla volta di Lecce, dopo aver celebrato le sue due ultime messe teramane, al Santuario di San Gabriele e domenica 27 novembre in Cattedrale, in coincidenza con il suo 40° anniversario di sacerdozio. Monsignor Leuzzi si è fatto intanto precedere, da un messag-

gio intenso, letto dal predecessore Seccia e rivolto alla nuova diocesi di Teramo-Atri.

IL CURRICULUM. Nato a Trani, in provincia di Bari e arcidiocesi di Trani, il 25 settembre 1955, dopo gli studi liceali classici, come alunno dello Studio Teologico di Bari, consegue il baccellierato in Teologia (1979), completando poi la formazione al sacerdozio al Pontificio Seminario Romano Maggiore. Nel 1980 si laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bari e, nel 1983, si specializza in Medicina Legale e delle Assicurazioni presso la medesima università. Consegue la licenza (1982) e il dottorato in Teologia Morale (1985) presso la Pontificia Università Gregoriana e la licenza in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Lateranense (1983). È ordinato sacerdote per la diocesi di Roma il 2 giugno 1984 nella cat-

tedrale di Trani dal cardinale Ugo Poletti. Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Universitaria del vicariato di Roma dall'11 maggio 1998, il 1° ottobre 2010 è nominato anche rettore della chiesa di San Gregorio Nazianzeno a Montecitorio e capellano della Camera dei deputati. Il 31 gennaio 2012 è eletto vescovo titolare di Cittanova e ausiliare di Roma.

L'ACCOGLIENZA. Monsignor Leuzzi ha ricevuto il benvenuto a nome dei Vescovi dell'Abruzzo e del Molise. Tra i primi a salutarne la nomina è infatti monsignor **Bruno Forte**, Arcivescovo di Chieti-Vasto e presidente della Conferenza Episcopale Regionale. Sono parole, le sue, di "profonda gratitudine al Santo Padre Francesco per aver nominato monsignor Lorenzo Leuzzi, finora Vescovo Ausiliare di Roma" e del quale fa sapere di stimare per le competenze e l'attività pastorale". Parole di ringraziamento vanno a

Cult Store outlet

formula
"one price"

Abbigliamento Uomo - Donna

UNICO PREZZO EURO 20

formula "one price"



Strada Statale 80 - Località Piano d'Accio (TE)
di fronte al Supermercato OASI

monsignor Seccia “per il servizio reso finora con fede, carità e saggezza, oltre che per il contributo sempre significativo dato alla Ceam”.

UNITALSI. “Accogliamo con gioia la nomina di Mons. Lorenzo Leuzzi, ringraziando allo stesso tempo Monsignor Seccia per quanto di bene fatto in tutti questi anni”. Queste le parole di **Alessandra Bascelli**, presidente della sezione Abruzzese dell'Unitalsi, l'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, anche a nome di Emilia Di Pietro, **Marino Pagamonte** e **Dante Luciani**, rispettivamente presidenti delle sottosezioni Unitalsi di Teramo, Atri e Giulianova. “Papa Francesco - prosegue Bascelli - ha affidato la Chiesa di Teramo in mani sicure. Monsignor Leuzzi raccoglie una grandissima eredità e sicuramente proseguirà il lavoro in maniera importante, a partire soprattutto dai giovani, dal mondo della scuola e dell'Università che sappiamo essere molto a cuore al nuovo Vescovo”.

D'ALFONSO. Anche il presidente della Regione, **Luciano D'Alfonso**, ha voluto inviare il suo personale benvenuto a monsignor Lorenzo Leuzzi, sottolineando come il rapporto speciale da sempre avuto con il mondo giovanile e universitario sia prezioso “per dare ai giovani una guida sicura in un momento storico nel quale è facile smarrire l'orientamento”. Parole di ringraziamento per l'opera pastorale svolta dal Vescovo uscente negli undici anni trascorsi a Teramo, insieme all'augurio “di condurre con la saggezza che gli è propria il nuovo incarico a Lecce”.

LA LETTERA. *Cari fratelli e sorelle della Chiesa che è in Teramo-Atri, prima che fosse resa pubblica la scelta di Papa Francesco di inviarmi a Voi come nuovo Pastore, il Signore mi ha concesso il grande dono di recarmi in pellegrinaggio a Gerusalemme. Nel sepolcro, baciando la pietra sulla quale fu deposto il corpo del Maestro, ho affidato per la prima volta la Chiesa di Teramo-Atri a Lui perché l'abbracciasse con amore arricchendola dei doni necessari per essere la Sua Sposa. Cari fratelli e sorelle, vengo tra voi con grande gioia dopo aver servito la Chiesa di Roma fin dall'inizio della mia ordinazione sacerdotale. Non finirò mai di ringraziare il Signore per questi anni di ministero inaspettato, immeritato e sorprendente. La vicinanza del Papa, Vescovo di Roma, è stata l'esperienza più bella che desidero condividere con Voi apprestandomi a svolgere un nuovo ministero pastorale. Vengo tra voi per confermarVi nella fede che Gesù Nazareno, il Crocifisso, è risorto, non è qui! (cf. Mc 16,6). Questo annuncio è la grande speranza per l'uomo contemporaneo! È una speranza che non si fonda sulle nostre parole o sulle nostre opere, ma nella presenza del Risorto nella storia, che accompagna, sostiene e protegge la Sua Chiesa per renderla serva della civiltà dell'amore. Ho appreso da tanti amici che voi siete uomini e donne sobri e laboriosi. Queste notizie sono state per me motivo di grande consolazione. La sobrietà e la laboriosità sono virtù, purtroppo, non molto diffuse. Custoditele e trasmettetele alle nuove generazioni. Ad esse, infatti, siamo debitori di quell'onestà intellettuale e di quella cultura del dovere che mi*

sono state insegnate negli anni della giovinezza per essere sobri e laboriosi. Cari fratelli e sorelle, di fronte a noi ci sono sfide che testimoniano che il tempo della transizione non è ancora finito. Anzi! Le sfide si fanno più acute e minacciose: dalla crescente povertà alla preoccupante crisi della democrazia anche nei paesi occidentali. A noi, uomini e donne sobri e laboriosi della Chiesa che è in Teramo-Atri, il Signore chiede di dare testimonianza che non ci sarà futuro per l'umanità senza l'onestà intellettuale e un rinnovato senso del dovere. È un impegno esigente di tutti i battezzati a cui guardano con simpatia e ammirazione - talvolta nascosta o mascherata da sofferta solitudine - tanti uomini e donne che non frequentano più le nostre comunità ecclesiali. Con voi desidero condividere questa responsabilità! Non siamo soli. Lui, il Maestro, è risorto!

Lo incontreremo insieme nello spezzare il Pane e nel servizio silenzioso e disinteressato ai fratelli, specialmente verso coloro che attendono non solo assistenza ma, soprattutto, una nuova progettualità sociale che li renda protagonisti nella vita delle nostre comunità ecclesiali e civili. È un cammino non facile, ma sono certo che insieme tracciamo una nuova tappa della storia della Chiesa che è in Teramo-Atri sapendo di poter contare sull'insegnamento e sull'esempio di Papa Francesco a cui rinnovo, insieme a tutti voi, filiale e obbediente ossequio. Con animo grato al Signore Vi accompagno con la mia paterna benedizione in attesa di salutarVi personalmente al più presto. Vostro,

Lorenzo, vescovo



Ritardi, abusi e omissioni a Rigopiano

Tra i 23 avvisi di garanzia della Procura, prefetto, presidente della Provincia, dirigenti regionali, sindaco e dirigenti del Comune di Farindola

L'hotel resort di Rigopiano non doveva essere costruito lì. Se la Regione avesse realizzato la carta valanghe come previsto e se il Comune di Farindola avesse acquisito la carta nel suo Prg, non avrebbe potuto dare i permessi edilizi necessari. Oltretutto, proprio in assenza di adeguate difese dalle valanghe, l'albergo avrebbe dovuto essere chiuso in inverno o evacuato. Ancora, se i soccorsi si fossero mossi in maniera tempestiva, ascoltando l'allarme lanciato dalla famigerata telefonata in Prefettura presa sotto gamba, si sarebbero potute salvare delle vite. È quanto sintetizzato nell'avviso di garanzia recapitato a 23 persone dalla Procura di Pescara in seguito all'indagine durata 9 mesi dei Carabinieri Forestali sulla tragedia del 18 gennaio scorso, costata la vita a 29 persone. Tra gli indagati nomi eccellenti come l'ex prefetto di Pescara **Francesco**

Provolo, cui viene imputato un colpevole ritardo nelle operazioni di soccorso, mentre sia il presidente della provincia di Pescara **Antonio Di Marco** che il sindaco di Farindola **Ilario Lacchetta** risultavano già iscritti. Ma la svolta nelle indagini sta proprio nel focus su funzionari regionali e responsabili locali, prima ancora che sui soccorsi: «sebbene incombesse su di loro» la responsabilità di realizzare la carta delle valanghe d'Abruzzo «non si attivavano in alcun modo nemmeno predisponendo apposite, dovose, richieste di necessari fondi da stanziare nel bilancio regionale». Uguale peso per i vertici del comune, visto che risultano indagati ex sindaci dal 2004 ad oggi proprio per non aver dato seguito alle molteplici segnalazioni sulle valanghe nel luogo dell'hotel: sono stati rilasciati «permessi che in presenza di un corretto Prg e di parimenti corretto Piano

Emergenza comunale non sarebbe stato possibile rilasciare con conseguente impossibilità edificatoria», si legge nel documento della Procura. «Prendiamo atto con soddisfazione che il campo d'indagine sulle responsabilità per la tragedia sia stato esteso ai vertici della Regione», dicono gli avvocati **Cristiana Valentini**, **Goffredo Tatozzi** e **Massimo Manieri**, che assistono il sindaco di Farindola. «Dopo tutti questi mesi, finalmente la Procura ha individuato i responsabili della morte di Stefano e delle altre 28 persone», travolte dalla valanga. Così **Alessio Feniello**, padre di una delle vittime dell'Hotel Rigopiano. Di tono opposto le reazioni degli indagati. «Mastico amaro», è stato il laconico commento dell'ex prefetto di Pescara **Francesco Provolo**, che riafferma di aver correttamente operato, mentre prende atto della notifica senza entrare nello specifico

il presidente della Provincia.

GLI INDAGATI. Tra i reati ipotizzati dalla Procura guidata dal capo Massimiliano Serpi e dal sostituto Andrea Papalia ci sono quelli di omicidio e lesioni plurime colpose per tutta la catena dei soccorsi, che va dagli indagati della prefettura al Comune di Farindola. Per gli altri indagati sono ipotizzati anche i reati di falso e abuso edilizio. Questo l'elenco degli altri indagati: Bruno Di Tommaso, Paolo D'Incecco, Mauro Di Blasio, Enrico Colangeli, Pierluigi Caputi, Carlo Giovani, Vittorio Di Biase, Emidio Primavera, Sabatino Belmaggio, Andrea Marrone, Luciano Sbaraglia, Marco Del Rosso, Massimiliano Giancaterino, Antonio De Vico, Antonio Sorgi (teramano e direttore della Direzione parchi territorio ambiente della Regione), Giuseppe Gatto, Giulio Honorati, Tino Chiappino, Leonardo Bianco, Ida De Cesaris.

I PARENTI DELLE VITTIME.

«I nostri ringraziamenti vanno alla Procura di Pescara, perché sta lavorando come volevamo, anche se mancano ancora all'appello alcune persone, a partire dal presidente della Regione Abruzzo». È quanto ripetono Gianluca Tanda, Giampaolo Matrone, Alessio Feniello e un'altra quindicina di persone, tra familiari delle vittime e superstiti del disastro dell'Hotel Rigopiano, giunti a Pescara subito dopo la notizia degli avvisi di garanzia «per condividere un momento di gioia ed esprimere vicinanza ai pm», dopo gli ultimi sviluppi relativi all'inchiesta sulla valanga che il 18 gennaio scorso travolse l'albergo, causando la morte di

29 persone. «Sono circa otto mesi che diciamo le stesse cose, ovvero che i responsabili sono questi e loro hanno lavorato in questa direzione - spiega Tanda, presidente del Comitato familiari delle vittime - siamo soddisfatti, non del tutto, perché manca qualche persona. Agli indagati chiediamo che parlino, che dicano tutta la verità - prosegue Tanda - l'ex prefetto Provolo, durante il nostro ultimo incontro, ci disse che meritiamo la verità, quindi adesso ci dicano la verità». L'esponente del comitato sottolinea che i familiari delle vittime non hanno «mai ricevuto le scuse e anzi c'è chi si è giustificato affermando di avere fatto anche di più di ciò che doveva fare».

LA SENTINELLA. «*Ting la cocc' tost*», ho la testa dura, dice ironicamente in dialetto abruzzese sottolineando che «forse se non avessi insistito così tanto ci si sarebbe accorti dell'accaduto solo 24 ore dopo». Parla **Quintino Marcella**, il docente dell'Istituto alberghiero De Cecco di Pescara, che, per primo, senza essere creduto, lanciò l'allarme per la valanga. Ricorda bene come, in quegli istanti concitati, all'inizio nessuno credette ai suoi allarmi. Come nel caso della funzionaria della Prefettura che lo liquidò con la frase 'la mamma degli imbecilli è sempre incinta'. «Mi rendevo conto che non mi stavano credendo ma in quegli istanti la mia mente era troppo impegnata, non mi sono soffermato a giudicare ogni singola telefonata. Se oggi riascolto quelle chiamate avverto nuovamente quel senso di impotenza». E, alla luce degli sviluppi dell'inchiesta dice: «Sono contento per i superstiti ed ho la coscienza a posto, ma fa

male che gli altri non ce l'abbiano fatta». E prosegue: «È giusto che venga fuori la verità, non potevano essere solo poche persone» e «delle colpe sicuramente ci sono, ma non spetta a me dire di chi siano, per questo c'è la giustizia». Dal suo ristorante di Silvi, Marcella, conosciuto da tutti in città come 'il professore', ricorda quel drammatico 18 gennaio. Il suo cuoco, **Giampiero Parete**, in vacanza a Rigopiano insieme alla moglie e ai due figli piccoli - la famiglia fu poi tratta in salvo al completo - era uscito dall'hotel per prendere delle medicine in macchina, quando la valanga spazzò via la struttura. È proprio al suo datore di lavoro, viste le difficoltà nell'utilizzare i cellulari, che Parete lanciò l'allarme via WhatsApp. «Sono contento che Giampiero, la sua famiglia e altre persone siano vive, ma fa male che gli altri non ce l'abbiano fatta. Non è una gioia che mi riempie, perché ci sono 29 morti. La mia coscienza, però, è a posto: ho fatto il possibile e sono stati salvati tutti quelli che si potevano salvare». Proprio la famiglia Parete ha donato a Marcella una targa con la scritta 'Si dice che nulla è per sempre, ma se anche un piccolo gesto riesce a toccare il cuore, rimane per sempre custodito nell'anima...' con la foto di Giampiero, sua moglie e i due figli sani e salvi all'ospedale di Pescara due giorni dopo la valanga. Undici i sopravvissuti alla tragedia. In questi mesi - conclude Marcella - ricevo testimonianze di affetto da parte di persone che non ho mai conosciuto. Mi definiscono un eroe, ma non mi sento un eroe. Faccio il volontario da una vita. Quel giorno non ho fatto nulla di diverso da ciò che andava fatto».



La Madonnina riaprirà a metà dicembre

La Gran Sasso Teramano ha individuato tecnici e specialisti che gestiranno gli impianti di risalita. Niente da fare invece per Prato Selva

Riapriranno a metà dicembre gli impianti sciistici della Madonnina, ai Prati di Tivo. Lo ha deciso l'assemblea della società in liquidazione Gran Sasso Teramano di cui la Provincia di Teramo è socio di maggioranza. La stagione invernale si chiuderà invece il 31 marzo, anche per consentire un'agevole conclusione dei lavori di messa in sicurezza dell'intero bacino turistico, con lavori finanziati dalla Regione Abruzzo attraverso i 2 milioni di euro stanziati nel Masterplan e prima destinati dalla mancata realizzazione della funivia tra il centro e l'Università di Teramo.

I lavori di messa in sicurezza del bacino e di potenziamento della stazione turistica montana sono in via di realizzazione da parte della Provincia. Impianti e personale saran-

no gestiti direttamente dalla Gran Sasso Teramano, come è già accaduto per la stagione estiva dopo la scadenza del contratto di affidamento degli impianti (il 2 maggio scorso) al Consorzio Gran Sasso-Prati.

Intanto si è già svolta a novembre la selezione del personale per la stagione invernale (aspetto che durante l'estate aveva invece rallentato la riapertura degli impianti): sono già stati individuati ventidue addetti con mansioni e qualifiche specifiche, dal battipista al responsabile del piano valanghe. Nei prossimi giorni, quindi, inizieranno le attività per la predisposizione dell'assetto invernale degli impianti mentre la Provincia sta completamento l'individuazione degli interventi per la messa in sicurezza del bacino sciistico.

QUESTIONE SOCIETÀ. «La gestione estiva, con le sue 23 mila presenze turistiche, è finita in pareggio, anzi con un piccolo utile - ha dichiarato il presidente della Provincia **Renzo Di Sabatino** - la gestione diretta degli impianti da parte della Gran Sasso Teramano, con una serie di operazioni che hanno consentito una sensibile riduzione dei costi fissi e un'oculata organizzazione del personale, ci fanno ben sperare per la stagione invernale. Anche sulla base di questa esperienza l'assemblea dei soci ha deciso di valutare la possibilità di una trasformazione societaria della Gran Sasso Teramano, da società per azioni, sovradimensionata e oggi in liquidazione, a società a responsabilità limitata. Faremo delle proiezioni con un piano industriale e un pia-



no finanziario: stiamo cercando di sciogliere uno alla volta tutti i nodi che avevano reso aggrovigliata e oltremodo

onerosa per le casse pubbliche, la gestione degli impianti di risalita dei Prati di Tivo». Aspetto che negli ultimi anni

ha quasi sempre condizionato l'attività turistica del comprensorio.

PRATO SELVA. Brutte notizie invece per l'altra apprezzata stazione sciistica teramana. Tutt'altro discorso infatti per gli impianti di Prato Selva: quelli dell'Abetone sono ormai a fine vita tecnica e hanno subito danni con il terremoto. Potrebbero invece essere sistemati quelli della Ginestra, ma non c'è alcuna possibilità di una gestione attiva o quantomeno in pareggio, mentre permangono i "passivi" che si sono accumulati con le gestioni precedenti affidate a terzi. Al momento, quindi, gli impianti di Prato Selva rimangono purtroppo chiusi.



📍 Contrada Vezzola
Via Scalepicchio
64100 Teramo

☎ 349/1959046 328/8742959

✉ 3matiksrl@gmail.com



Rischiano il contributo per un cavillo

Coppia d'anziani sposta la residenza dopo aver perso la casa inagibile: per l'ufficio sociale non hanno più diritto ad avere il CAS

Questa è una storia kafkiana che merita attenzione perché interessa i molti teramani ancora alle prese con le fragilità del post sisma. A viverla in prima persona è una coppia di anziani coniugi la cui abitazione è stata dichiarata inagibile a causa del terremoto e che, come soluzione abitativa, hanno scelto di andare in affitto in un'altra casa a 300 metri di distanza da quella dove stavano. A loro è stato quindi riconosciuto il Cas, il contributo governativo per l'autonoma sistemazione. E fin qui tutto bene. I problemi iniziano quando i coniugi, con lo zelo e la scrupolosità degli anziani, vogliono regolarizzare in tutto e per tutto la nuova situazione e decidono di effettuare il cambio di residenza. Anche perché, in caso contrario, l'allaccio delle nuove utenze avrebbe rappresen-

tato un costo aggiuntivo più elevato come da seconda casa. Raccontano di essere stati rassicurati dagli uffici comunali: il cambio di residenza si sarebbe potuto fare. Così la residenza è stata cambiata. E' però adesso una doccia fredda scoprire che, sulla base di interpretazioni della legge in materia, con il cambio si perdono i diritti al contributo. «Eppure - fa notare chi sta seguendo con affetto le vicissitudini della coppia - in nessuna ordinanza viene legata la residenza all'aver provveduto ad altra situazione con carattere di stabilità, che è poi la condizione per la revoca del Cas. Può essere equiparato ad una stabilità abitativa l'andare a vivere in affitto in un'altra casa in modo evidentemente temporaneo? Dove sta scritto? In quale ordinanza? Una soluzione di stabilità abitativa, realisticamente,

non può che essere il rientro nella propria casa», viene fatto notare. Tra l'altro non è neppure possibile tornare alla vecchia residenza, in quanto si tratta di un'abitazione dichiarata inagibile. Dunque questo eccesso di zelo non solo non paga ma penalizza portando via il diritto al contributo governativo. A quanto pare questo non sarebbe un caso isolato, anzi e ad ogni buon conto, intanto, i parenti della coppia hanno già scritto una lettera al nuovo Commissario alla Ricostruzione, **Paola De Micheli**. E attendono chiarimenti dal Comune.

L'ASSESSORE. Abbiamo girato il caso all'assessore che, dopo le dimissioni registrate in Giunta, ha ora la rognosa delega alla Autonoma sistemazione ed è **Alfonso Dodo Di Sabatino Martina** che aveva



già quella alla Ricostruzione. È una delega per lui ancora troppo fresca perché possa addentrarsi con certezza nelle sue pieghe, ma prende l'impegno per i necessari approfondimenti con gli uffici. In questi pochi giorni, fa però sapere, proprio gli uffici gli hanno detto che, come obbligo di legge, con il

cambio di residenza non si abbia più titolo al contributo. «È vero, la situazione è paradossale e merita attenzione - osserva - In tanti dimorano infatti a casa di parenti o amici senza aver aggiornato l'anagrafica: per la casa inagibile non deve essere pagata la Tari, ma senza l'aggiornamento del

nucleo familiare dove si sono appoggiati e trasferiti di fatto si sta evadendo la Tari. Eppure loro hanno comunque diritto al contributo. Altra situazione che merita attenzione è il caso di chi abitava in affitto una casa dichiarata inagibile: in questo caso il contributo viene riconosciuto all'affittuario ma non ha alcun sostegno il proprietario della casa, per il quale quell'entrata costituiva magari un'integrazione al bilancio familiare». E se l'assessore prende l'impegno di studiare la spinosa materia, intanto c'è chi segna il distinguo tra il cambio di residenza e quello di domicilio o dimora. Nel primo caso, a quanto pare, per legge si perde il diritto al Cas mentre nel secondo no. Vedremo.

Post

Stuzzico Pizzerie Teramo presso Stuzzico Pizzerie Teramo
Via Dell'Arco 10 (Traversa di Corso San Giorgio) Teramo

Cari Stuzziconi... il nostro primo anno di attività lo festeggiamo portandovi la pizza a casa 🍕 ... Collegatevi alla nostra pagina facebook @stuzzicoteramo, oppure chiamateci allo 0861 1862489, oppure sul sito www.food-zone.it ... e ... saremo da Voi in men che non si dica

...per tutto dicembre il trasporto non lo pagate 🍕

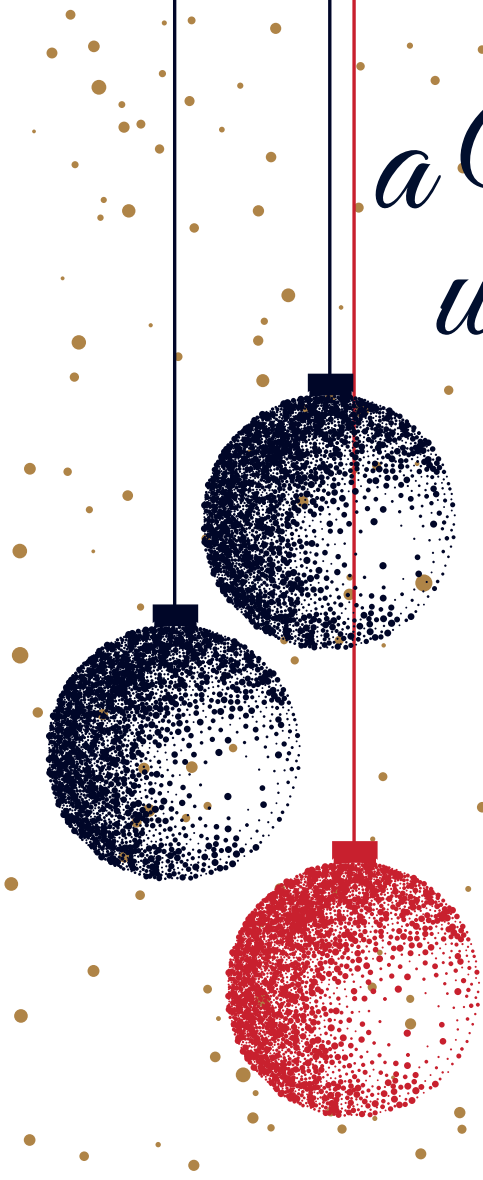
in collaborazione con

FOOD ZONE

Stuzzico
pizzerie
TERAMO

in collaborazione con

FOOD ZONE



*a Natale regala
un'emozione!*

3 SPETTACOLI
al prezzo speciale di

20€

domenica a teatro

2 SPETTACOLI
al prezzo speciale di

30€

1 prosa + 1 musica/danza

3 SPETTACOLI
al prezzo speciale di

50€

2 prosa + 1 musica/danza

- chi riceverà il tuo regalo potrà scegliere sia gli spettacoli e sia il posto che preferisce recandosi al botteghino

**Acquista il cofanetto
al botteghino del
Teatro Comunale di Teramo
dal 1 al 25 dicembre**

è un'iniziativa di ACS Abruzzo Circuito Spettacolo
Teatro Comunale di Teramo, Piazza Cellini - Tel. 0861/246773 - info@acsabruzzo.it

A photograph showing two men in dark suits and ties seated at a light-colored wooden conference table. They are both wearing glasses. The man on the right is gesturing with his right hand while speaking into a microphone. The man on the left is looking towards him. There are other microphones and papers on the table.

ilCittadino 19

unica, è a carico della Protezione civile nazionale. La procedura è frutto della **Legge 45 del 2017**, con la quale si è stabilito che, al fine di fronteggiare l'emergenza abitativa per il sisma che ha colpito l'Italia centrale, le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria possono acquisire a titolo oneroso al patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica, prioritariamente nei Comuni del cratere sismico e limitrofi, unità immobiliari ad uso abitativo, agibili o rese agibili dal proprietario, con una serie di criteri ben precisi. L'assegnazione degli alloggi avverrà attraverso un bando che verificherà le condizioni dei richiedenti. Entro dicembre dovrebbero essere firmati i contratti d'acquisto.

CASE INAGIBILI. In Abruzzo sono 1.734, in 65 comuni, gli alloggi privati dichiarati inagibili a seguito del sisma; 4.521 le persone assistite con il contributo Cas (leggi la tabella nella pagina precedente); 1.174 le persone assistite in hotel.

LA GRADUATORIA. Dopo l'avviso pubblico, cui hanno partecipato privati e imprese immobiliari, la Regione ha elaborato una graduatoria, che è stata inviata alla Protezione civile nazionale, che si occuperà delle verifiche e dell'acquisto delle case.

Le graduatorie provvisorie citate in questo articolo, suddivise per Comuni, numero d'immobili selezionati, metri quadrati, caratteristiche, ubicazione, impresa costruttrice o privato che le mette a disposizione, prezzo al metro quadrato, prezzo di ogni singola abitazione, impegno di spesa totale per Comune, sono consultabili sul sito del COR Abruzzo

cor.regione.abruzzo.it



427 alloggi per 17 Comuni	
• PROVINCIA L'AQUILA	
L'Aquila	53
Scoppito	33
Pizzoli	13
• PROVINCIA TERAMO	
Teramo	223
Montorio al V.	11
Colledara	5
Campi	5
Valle Castellana	4
Ancarani	12
Sant'Omero	15
Bellante	3
Mosciano S.A.	24
Roseto	1
Notaresco	1
Castellalto	11
Atri	12
• PROVINCIA PESCARA	
Pianella	2



ASSEGNAZIONE. Avverrà attraverso un bando che verificherà le condizioni dei richiedenti attraverso criteri previsti dalla Protezione civile nazionale. «Abbiamo fatto l'istruttoria in 150 giorni ed abbiamo elaborato una graduatoria - ha spiegato il governatore **Luciano D'Alfonso** - Adesso va alla Protezione civile nazionale che paga, perché un altro elemento di valore è che l'acquisto di queste case, che vanno nel nostro patrimonio,

non è a carico della fiscalità degli abruzzesi, ma è a carico della fiscalità generale che finanzia la Protezione civile nazionale. Inviata la nostra istruttoria, la Protezione civile nazionale farà un'ultima verifica circa il possesso dei requisiti di idoneità dell'oggetto casa e del soggetto venditore. Chiusa questa partita si faranno i contratti e poi le immissioni, dando priorità a coloro che nelle case hanno anche problemi di salute, hanno i bambini,



A TERAMO QUASI LA METÀ DEI 68 MLN DI EURO

• **TERAMO:** Con l'investimento di 33,8 Mln di euro è il Comune con il maggior intervento immobiliare. In graduatoria ci sono intere palazzine a San Nicolò a Tordino, in via Cristoforo Colombo della Immobiliare 3P; 14 case della Sid Immobiliare Srl di Roseto in via Giotto; 63 appartamenti in due fabbricati da 32 vani della Seaside di Tortoreto. Nei quartieri della prima periferia cittadina sono finiti in graduatoria 16 appartamenti de "Il Melograno 2" alla Cona, nei pressi della rotatoria del Lotto Zero; una palazzina da 6 appartamenti della Sid Immobiliare in via Cesare Averardi a Colleparco; 3 appartamenti della Cantagalli Immobiliare Srl a Fonte Baiano; 21 appartamenti del complesso Immobiliare di Athena Srl di Roma in costruzione nei pressi del Campus universitario di Coste Sant'Agostino in via Balzarini. Sin qui i "lotti" più grandi, anche se in graduatoria compaiono altri appartamenti a Piano della Lente, a Coste Sant'Agostino, in via da Vinci a San Nicolò ed in via Cristoforo Colombo.

• **MOSCIANO:** Nonostante non faccia parte del cratere sismico, Mosciano Sant'Angelo è il secondo Comune per numero di abitazioni da reperire in provincia di Teramo per l'emergenza abitativa. Il numero di case necessarie si giustifica con l'accorpamento all'emergenza abitativa del terremoto della situazione di dissesto idrogeologico che ha interessato Contrada Marina, a ridosso di Giulianova, con il crollo di alcune abitazioni a causa di una frana. La zona di territorio che dovrà ospitare gli sfollati è stata scelta dalla parte opposta del Comune, in contrada Santa Maria dell'Arco, con la soluzione offerta dalla CCT Cooperativa Costruttori Teramani: 24 appartamenti al costo di 3,9 Mln di euro in graduatoria.

• **ATRI:** Come per Mosciano, all'emergenza abitativa post terremoto nel Comune di Atri è stata accorpata anche l'emergenza causata dalla maxi frana che ha interessato la frazione di Casoli: la soluzione individuata per gli sfollati della frana è una palazzina dalla parte opposta dell'abitato, in via della Fonte, al costo di 1,3 Mln di euro



hanno esigenze che vengono interpretate col criterio della ragionevolezza e della prevalenza».

GLI ESCLUSI. Nella graduatoria provvisoria del COR regionale sono state inserite anche 50 proposte abitative scartate per non conformità al bando di vendita per una serie di motivi: l'anno di costruzione degli immobili, la disponibilità di parcheggi, il fatto che il termine per la costruzione non rientri in quello previsto dal

bando (entro 3 mesi successivi alla vendita), il prezzo massimo al metro quadro, il rapporto con la superficie non edificabile, la superficie utile superiore a 95m² ed inferiore a 30m², la mancanza di agibilità, il fatto che gli alloggi siano già abitati, che non siano costruiti in base all'attuale norma antisismica, la mancanza di conformità alle norme di costruzione, la classe energetica troppo bassa, l'eccessiva lontananza dai Comuni del cratere, la mancata

rispondenza alle norme igienico-sanitarie, l'assenza del permesso per costruire (anche in sanatoria), la non conformità al Prg vigente o alle regole per l'edilizia residenziale pubblica, la libertà da ipoteche, il fatto che gli alloggi siano stati realizzati ricorrendo ad un contributo pubblico (cui bisogna rinunciare per dare modo alla protezione Civile di acquistare gli immobili), la presenza di barriere architettoniche, l'assenza di certificazione energetica.

UN MEDICO TERAMANO AL PREMIO NOBEL PER LA PACE

Proprio mentre Stati Uniti e Corea del Nord tornano a sfidarsi sullo scacchiere internazionale, evocando lo spettro di una guerra atomica, un teramano sarà ad Oslo per la consegna del **Premio**

Nobel per la Pace all'organizzazione che cura la campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari. Per il dottor **Michele Di Paolantonio**, medico di base a Silvi, sarà un ritorno, visto che ad Oslo c'è già stato nel 1985 in occasione della consegna del Nobel alla IPPNW, l'associazione internazionale dei medici per la prevenzione della guerra nucleare, di cui è presidente per la sezione italiana. Il Premio è stato annunciato ad ICAN per il ruolo avuto per giungere alle Nazioni Unite alla Conferenza per la Proibizione delle Armi Nucleari, iniziata il 27 marzo e conclusa il 7 luglio, che ha dato luogo, il 20 settembre scorso, a Ginevra, al Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari. L'Associazione Italiana Medicina per la Prevenzione della Guerra Nucleare è la sezione italiana dell'IPPNW, Internazionale Medici per la Prevenzione della Guerra Nucleare (www.ippnw.org), organizzazione Premio Nobel per la Pace 1985, fondatrice di ICAN. A dicembre ad Oslo sarà presente, con **Beatrice Fihn**, Direttrice Esecutiva Mondiale di ICAN e



Personae

Luca
Di Giandomenico

Il dottor Michele Di Paolantonio ad Oslo per premiare la campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari

Setsuko Thurlow, sopravvissuta al bombardamento atomico di Hiroshima, il medico **Tilman Ruff**, CoPresidente Mondiale dell'Internazionale Medici, che parlerà dell'impatto umanitario delle armi nucleari. Una guerra nucleare è correlata ai concetti scientifici, fondanti Conferenza e Trattato ONU di Proibizione delle Armi Nucleari, di "Fame Nucleare" ed "Inverno Nucleare", che comporterebbero circa due miliardi di morti nel breve e medio periodo anche nell'emisfero del pianeta non direttamente colpito dalle esplosioni. Il contributo specifico italiano a tutto questo è indicato dalla Dichiarazione Ufficiale dell'Associazione Italiana Medicina per la Prevenzione della Guerra Nucleare del 10 ottobre 2017. Il dottor Michele Di Paolantonio, medico di prevenzione Iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di Teramo, fece parte il 10 dicembre 1985 della delegazione medica mondiale presente in Aula, ad Oslo, per la consegna del Premio Nobel per la Pace 1985. Curatore delle edizioni italiane del Rapporto dell'Orga-

nizzazione Mondiale della Sanità: "Effetti della Guerra Nucleare sulla Salute e sui Servizi Sanitari" e del Rapporto delle Nazioni Unite: "Armi Nucleari: studio onnicomprensivo", durante il Summit 2003 presentò il rapporto inedito dell'Internazionale Medici "Danno Collaterale Continuo: gli effetti della guerra in Iraq sulla salute e sull'ambiente", che fissava in 50.000 morti i costi in vite umane in Iraq dal marzo all'ottobre 2003. Il dottor Di Paolantonio, presidente della Sezione Italiana dell'IPPNW, è membro del focus group dell'International Peace Bureau (IPB), la più antica organizzazione Premio Nobel per la Pace, che ha tenuto a Firenze il Seminario Mondiale su "Pace e Sicurezza Umana nella Riforma delle Nazioni Unite" le cui conclusioni note alle Nazioni Unite come "Florence Appeal" sono state consegnate al Presidente dell'Alta Commissione per la Riforma delle Nazioni Unite a New York. Il dott. Di Paolantonio è stato nel marzo 2003 tra i fondatori di IPB-Italia, presieduta dalla dottoressa **Fulgida Barattoni**.

www.discoverpratiditivo.it

Discover PRATI DI TIVO

Scarica
 L'APP

Seguici su



Prati di Tivo

Official Website



CONSORZIO ABITARE ABRUZZO

L'Abitare Cooperativistico

Il **Consorzio Abitare Abruzzo** costituito nell'anno 2008 e con sede in Bellante (Te), aderisce all'Associazione Nazionale che rappresenta e tutela il Movimento Cooperativo, la "Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue" (Legacoop), all'Associazione Nazionale delle Cooperative di abitanti e agli organismi provinciali e regionali delle stesse, nella cui circoscrizione si trova la propria sede sociale.

Attualmente, aderiscono al Consorzio le Cooperative di abitanti "Città Futura" di Bellante (Teramo), Cooperativa "Cassiopea", "Tiffany", "Regent", "Dreams", "Baldà", "Cicchino" e "Casa Ipotetica" di Pineto (Teramo).

Lo scopo che il Consorzio persegue è quello di ottenere, nell'ambito dell'oggetto sociale, l'assegnazione ai Soci di immobili abitativi in proprietà e per mezzo di una gestione associata, il **soddisfacimento dei bisogni abitativi** degli stessi, siano essi persone fisiche o cooperative associate, a condizioni migliori

rispetto a quelle ottenibili sul mercato.

Il Consorzio **non ha fini di lucro** ed è istituito per l'**intento mutualistico** di coordinare e di favorire lo svolgimento delle attività per i Soci, attraverso un'organizzazione comune, assegnando in proprietà o locazione, alloggi ad uso



ABITARE ABRUZZO

C O N S O R Z I O



SOCI, NON CLIENTI

Consorzio Abitare Abruzzo

Via Nazionale 30 - Bellante, Teramo - Tel. +39 0861 610782

info@www.consorzioabitareabruzzo.it - <http://www.consorzioabitareabruzzo.it/>



residenziale e immobili ad altro uso, che realizza, recupera o acquisisce. Il Consorzio, inoltre, ha ragione di essere per lo svolgimento di attività o servizi di interesse collettivo attinenti direttamente o indirettamente all'oggetto sociale prioritario. L'istituzione del Consorzio, racchiude l'esperienza, maturata in oltre 30 anni di attività dai propri Soci, dirigenti e tecnici, nella realizzazione di progetti di edilizia abitativa.

All'esigenza di realizzare nuovi e diversi complessi residenziali, risponde un gruppo di progettazione tecnico ed amministrativo qualificato, capace di organizzare la ricerca, di gestire l'utenza e di stimolare il momento produttivo verso l'individuazione delle tecnologie opportune.

Il **Consorzio Abitare Abruzzo**, in qualità di struttura operativa, è in grado di attuare praticamente il ruolo delle Cooperative di abitazione che svolgono un'inso-

stituibile funzione organizzatrice dell'utenza affinché quest'ultima possa essere effettiva protagonista dei fatti sociali, produttivi, economici e gestionali che risiedono alla base del processo edilizio.

Attualmente il consorzio mette a disposizione dei propri associati una serie di agevolazioni per l'acquisto della propria casa. Tra queste ricordiamo soprattutto la concessione del contributo regionale a fondo perduto e il canone concordato. La prima, inerente solo all'acquisto della prima casa, è un contributo regionale a fondo perduto che varia dai 15.000 ai 18.000 euro a seconda del complesso di riferimento. La seconda invece permette l'acquisto a canone concordato, per cui al socio prenotatario viene riconosciuto in conto alloggio il 90% dei fitti versati in un periodo di 8 anni con anticipo minimo e senza pagamento di interessi.

Costruisce ed assegna

Giulianova



Roseto



Chieti



Pineto



A Teramo è nata una stella

Lo chef Davide Pezzuto del D.One di Montepagano premiato dalla Guida Michelin: è il primo in provincia di Teramo

Anche la provincia di Teramo può finalmente vantare un ristorante stellato nel firmamento dei migliori premiati dalla guida Michelin con l'ambita stella. A ottenere il riconoscimento è stato il **D.One** di Montepagano grazie al talento del suo chef **Davide Pezzuto** e all'imprenditrice rosetana **Nuccia De Angelis**, che per prima ha creduto nel progetto enogastronomico pensato per il borgo di Montepagano e che ha preso forma nel ristorante diffuso poco meno di due anni fa. Il D.One compirà difatti due anni l'8 dicembre prossimo e non poteva esserci regalo di Natale migliore della prestigiosa stella Michelin per la comunità di Montepagano, che ieri ha brindato orgogliosa

al talento del suo chef e al coraggio di Nuccia De Angelis. L'ufficializzazione è arrivata ieri mattina direttamente dal Teatro Regio di Parma, che per il secondo anno consecutivo ha ospitato la cerimonia di premiazione della guida Michelin dedicata alla ristorazione nazionale. Nel corso della cerimonia, dopo l'assegnazione dei premi speciali (Miglior servizio di Sala a Meo Modo a Borgo Santo Pietro, Qualità nel tempo Al Gambero di Calvisano, Giovane chef ad Alessio Longhini della Stube Gourmet di Asiago, che ottiene anche la prima stella) si è passati all'assegnazione delle stelle. A cominciare appunto dalle preziose tre stelle, tra le quali ha brillato ancora una volta il ristorante di un altro

acclamatissimo big abruzzese, il Reale di Castel di Sangro di chef **Niko Romito**. È stata poi la volta dell'assegnazione delle due stelle e infine quella di una stella, con il D.One di Davide Pezzuto tra le new entry. Chef di origini salentine, ormai abruzzese d'adozione, Pezzuto, oggi 37enne, nel suo percorso ha svolto vari incarichi in ristoranti pluristellati come il Rossellinis di Ravello (Salerno), l'Abac di Barcellona e La Pergola di Roma (dove è stato sous-chef di **Heinz Beck**). Nel 2012 approda al Café Les Pailletes di Pescara e, come executive chef, conferma la stella Michelin del locale per l'anno 2013-2014. Nel settembre del 2014, il giovane chef si innamora del borgo storico



di Montepagano e decide di aprire il primo "ristorante diffuso", il D.One grazie al supporto di Nuccia De Angelis. «È stata un'emozione grandissima. Io ci ho creduto fin dall'inizio anche se in molti, oltre a definirmi imprenditrice coraggiosa, mi hanno definito imprenditrice pazza. Pazza per la scelta di investire in un ristorante di questo tipo, in un borgo considerato sperduto e verso lo spopolamento come Montepagano. Questo risultato, peraltro unico in provincia di Teramo, sta a dimostrare che se in qualcosa si crede, i risultati arrivano. Questo riconoscimento ci fa piacere perché gratifica i nostri sacrifici, gratifica il talento del nostro chef e della comunità tutta di Montepagano. Davide aveva ottenuto la stella già quando lavorava al Les Pailletes, evidentemente gli ispettori del



la guida Michelin già all'epoca avevano riconosciuto in lui del talento e lo hanno seguito in incognito fino a Montepagano, dove ha riguardato questo riconoscimento». Ha voluto esprimere il suo orgoglio a nome della Città di Roseto anche **Simone Aloisi**, consigliere comunale con delega ai rapporti con le frazioni, che si è congratulato con tutto lo staff del D.One «per un risultato che onora la città di Roseto e il

Persone

borgo di Montepagano grazie al prestigio di un'attività che sta promuovendo la cultura dell'accoglienza e aiutando a diffondere la conoscenza di Montepagano su palcoscenici importanti e qualificati dell'alta gastronomia».

SLOW FOOD. Dopo gli ambiti riconoscimenti dati dalla "Guida Alberghi e Ristoranti d'Italia" del Touring Club e da "Osterie d'Italia" Slow food ad alcuni ristoranti teramani, si aggiunge la prestigiosa stella della Guida Michelin Italia assegnata al D.One di Montepagano e al suo chef Davide Pezzuto. La soddisfazione della Condotta Pretuziana Slow Food di Teramo, diretta da **Marcella Cipriani (nella foto)**, è duplice, "perché il prestigioso riconoscimento riguarda un innovativo e raffinato ristorante teramano e perché Nuccia De Angelis attenta e lungimirante imprenditrice, proprietaria del ristorante diffuso è nostra attiva socia da molti anni. A lei e ai ristoratori teramani che onorano la cucina aprutina va il nostro plauso e l'invito a continuare ad esaltare la tradizione della nostra gastronomia".



CleanService
SOCIETÀ MULTISERVIZI

Circonvallazione Ragusa 18, 64100 TERAMO
Telefono e Fax 0861. 248431

www.cleanservice-te.it
info@cleanservice-te.it

LA ACS FA VOLARE LE PORSCHÉ A LE MANS

La qualità e l'eccellenza di una piccola azienda abruzzese, ACS (Advanced Composites Solutions) dell'ingegnere teramano **Roberto Catenaro** (nella foto), accompagnano il percorso di tre importanti produttori automobilistici e delle rispettive scuderie che, in questo fien stagione, stanno conquistando prestigiosi obiettivi. Prima i risultati di **Porsche**, che con la 919 Hybrid quest'anno a Le Mans ha conquistato la terza vittoria consecutiva sul circuito de La Sarthe nonché il titolo WEC 2017. Subito dopo, sempre nel campionato mondiale FIA World Endurance Championship, gli obiettivi centrati dalla casa automobilistica francese **Oreca**, che ha conquistato il titolo nella categoria LMP2, e dell'azienda italiana **Michelotto**, che si è aggiudicata la vittoria nella categoria LMGTE Pro con la Ferrari 488.

Le quattro prestigiose vittorie, arrivate a poca distanza l'una dall'altra, confermano il ruolo strategico di ACS, azienda con sede a Tortoreto, in qualità di fornitore tecnico e collaboratore di alcune tra le più importanti case automobilistiche internazionali. Nel sito produttivo teramano, infatti, vengono realizzati i componenti in fibra di carbonio ne-



L'azienda di Tortoreto produce elementi in fibra di carbonio per alleggerire i prototipi che dominano il mondiale WEC della Fia



cessari per alleggerire e rendere sempre più competitive le vetture sportive di questi ed altri importanti marchi del settore motorsport. Nonostante la giovane età (ACS è nata come impresa di ricerca e consulenza nel 2008 e si è trasformata in sito produttivo appena due anni e mezzo fa), l'azienda abruzzese dimostra tutto il talento e l'esperienza del proprio team, formato da ingegneri e tecnici specializzati con oltre venti anni di esperienza nella lavorazione della fibra di carbonio e nella realizzazione di materiali compositi innovativi. Esperienza che viene molto apprezzata ed elogiata dai for-

nitori. Ne è un esempio l'iniziativa di Porsche, che ha ringraziato pubblicamente Roberto Catenaro e il responsabile dello stabilimento di Tortoreto, **Nazzareno Pignotti**, inserendo anche i loro nomi nella livrea celebrativa delle vittorie sulla "919 Tribute" per l'ultima gara in Bahrain. ACS è parte integrante del gruppo Carbopress, con sede a Modena, che utilizza tecnologie innovative e tradizionali per la realizzazione di compositi destinati anche alla produzione in serie in vari settori quali automotive, nautico, aerospace e delle costruzioni. Oltre ad avvalersi della collaborazione di tecnici e operai altamente specializzati sia nella gestione dei processi di ingegnerizzazione sia nella realizzazione di compositi in fibra di carbonio, il Gruppo Carbopress/ACS è in grado di fornire consulenza e assistenza per ogni tipo di progetto che implichi l'utilizzo di materiali complessi leggeri o l'alleggerimento di strutture, dal disegno alla fornitura di materiali preconfezionati.



Corsi per bambini e adulti
Corsi di avviamento per bambini e adulti
10 domeniche con lezioni di 2 ore
Bambini € 180,00 - Adulti € 200,00

Iscrizioni e
tesseramenti
aperti a tutti Voi.
Vi aspettiamo!



**PREAGONISTICA
e AGONISTICA**

**FIACCOLATA
di FINE ANNO**

**Prati di Tivo
31 dicembre ore 18,00**

Per informazioni:
349 7345638 - 347 6993119



aquilotti.it

MAI PIÙ IN SILENZIO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

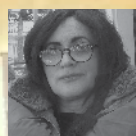
È

un'opera di **Artemisia Gentileschi**, pittrice del '600, protagonista di uno dei primi processi per stupro di cui si ha notizia, l'immagine, dal forte valore simbolico, scelta dalla CPO per la campagna di comunicazione sociale contro **il femminicidio** e per promuovere i servizi "La Fenice" e "Casa Maia". Il quadro "Susanna e i vecchioni" s'ispira ad una storia di ricatti sessuali raccontata nel libro di Daniele dell'Antico testamento. I visual di grandi proporzioni (4x6 metri) con l'immagine della Gentileschi copriranno le facciate di cantieri edili e di immobili pubblici in dieci città della provincia e in punti strategici. Un banner sarà posizionato anche sul Palazzo della Provincia. L'iniziativa è stata sostenuta e finanziata dall'ANCE e dalle imprese edili: i banner saranno posizionati: a Teramo in Piazza Orsini (ditta Falone), Largo Proconsole (ditta Cioci), Corso San Giorgio (ditta Blu Appalti), Piazza Martiri (Ditta Cingoli); Ex manicomio Porta Melatina (associazione Ance su concessione dell'Asl); a Giulianova, cantiere: Viale Orsini (ditta Dentale); Pineto/Silvi nel cantiere di Universo Commerciale (ditta D'Eugenio); in piazza ad Atri (Comune); a Civitella sul cantiere della scuola di Villa Lempa (ditta Feliziani); a Isola sul



Persone

Patrizia Lombardi



Un quadro del '600 di Artemisia Gentileschi compare sui cantieri e gli edifici pubblici come simbolo della campagna della Cpo

cantiere in centro (ditta Cioci); a Torricella al cantiere della scuola (ditta Mandolese); a Roseto in via Nazionale (ditta D'Ignazio); ad Alba Adriatica sulla scuola di via Duca D'Aosta (Associazione Ance); a Martinsicuro in zona centro. Anche le amministrazioni comunali si sono fatte parte attiva non facendo pagare la tassa d'affissione. L'iniziativa è stata illustrata dalla presidente della CPO della Provincia, **Tania Bonnici Castelli** e dalla consigliera provinciale per le Pari Opportunità, **Federica Vasanella**. Sono intervenute le componenti della commissione, il presidente **Renzo Di Sabatino**, il presidente dell'Ance di Teramo **Raffaele Falone** (che è anche editore de "il Cittadino"); hanno partecipato inoltre le presidenti della Cpo di Giulianova, Roseto e Martinsicuro, i rappresentanti dei Comuni di Teramo, Civitella, Isola, Alba Adriatica e Pineto, alcune delle ditte che hanno partecipato: Cioci e Blu Appalti.

La campagna ricorda alle donne che possono rivolgersi ai servizi della Provincia: il centro antivio-

lenza "La Fenice" tornato alla Casa del Mutilato di Piazza Dante a Teramo dopo i lavori di ristrutturazione) e "Casa Maia" la casa di accoglienza per donne maltrattate. Tania Bonnici Castelli ha spiegato che "la Commissione per le pari opportunità di Teramo ha scelto questo tipo di campagna di comunicazione per raggiungere il maggior numero di donne possibile del territorio ed invitarle a denunciare le violenze subite. Questo messaggio lo avremmo voluto scrivere sui muri ma, poiché non è possibile, abbiamo utilizzato i cantieri della ricostruzione, simbolo della rinascita". La consigliera provinciale Federica Vasanella ha dichiarato che "questa campagna nasce per il rilancio del Centro antiviolenza "La Fenice" e per sensibilizzare le donne che ne hanno bisogno. Nell'ultimo anno, a seguito delle iniziative intraprese, si è rilevato un incremento di contatti che non rappresenta un aumento delle violenze ma, a mio avviso, è un dato positivo poiché vuol dire che in tante hanno deciso di chiedere aiuto».

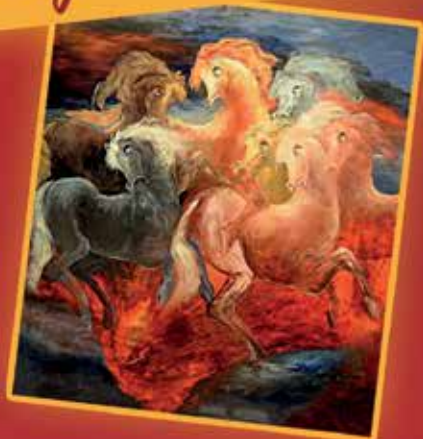
Viviani arte

Arte Contemporanea

*Opere uniche
Serigrafie
Cornici
Oggettistica
Lista nozze*



*Un regalo d'arte...
...un regalo per TE!*



Dipinti di Gianni Testa

**Via Trento e Trieste, 81
Teramo
Tel. 0861.240056
393.9828212**



Il Gran Sasso è arrivato a New York

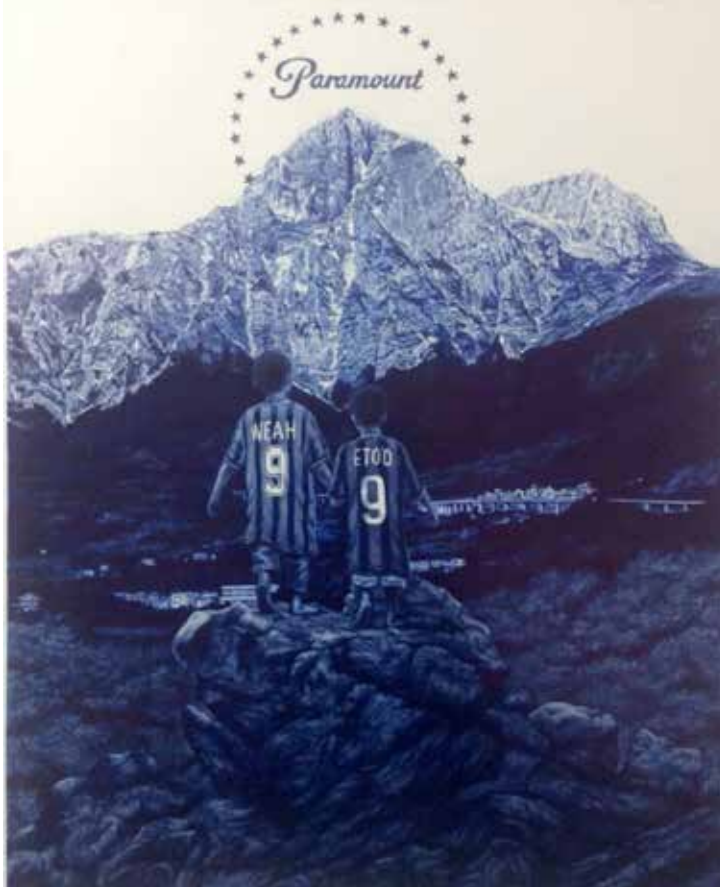
Le opere di Giuseppe Stampone nella mostra collettiva all'Italian Cultural Institute

Il Gran Sasso "è arrivato" a New York grazie a *The show must go on / Welcome to Gran Sasso*, una delle tre opere con cui **Giuseppe Stampone** ha partecipato a *Now Here Is Nowhere. Six Artists from the American Academy in Rome*. La mostra, a cura del critico e storico dell'arte **Christian Caliandro**, è stata inaugurata all'inizio di novembre all'Italian Cultural Institute di New York.

Oltre al teramano Stampone, gli artisti in mostra sono stati **Carl D'Alvia**, **Tomaso De Luca**, **Jackie Saccoccio**, **Eugenio Tibaldi** e **Nari Ward**. *Welcome to Gran Sasso* (2017, penna bic su tavola, fotografia/collage, 29,5 x 35,5 cm) è un'opera della collezione della Fondazione Malvina Menegaz di Castelbasso ed è «un lavoro - ha spiegato **Lisa Falone** in una sua nota cri-

tica - incentrato su un argomento molto caro all'artista: l'emigrazione». Stampone, infatti, che è figlio di emigranti abruzzesi ed è nato a Cluses, in Francia, nel 1974, «crea una connessione spazio/temporale - prosegue Lisa Falone - tra alcune tematiche analizzate in famose opere d'arte e i problemi attuali della società. Prende "in prestito" il dipinto *Viandante sul mare di nebbia* (1818) di C. D. Friedrich e, attraverso l'intromissione di elementi chiave (i calciatori extracomunitari, il container e la grande città), riflette sulla separazione dalla terra d'origine, un complesso fenomeno sociale causato non solo da guerre e crisi economiche, ma anche da eventi naturali come il terremoto. Stampone dal 2009 lavora al progetto *Saluti da L'Aquila*, città colpita otto anni fa da

un tremendo sciame sismico». La mostra *Now Here Is Nowhere* nasce come frutto di altre due mostre collettive, *The Idea of Realism* (2013) e *Concrete Ghost* (2014), realizzate per il format *Cinque Mostre* promosso dall'American Academy di Roma. Si tratta di un dialogo creativo tra artisti statunitensi e italiani, sviluppato nella convinzione che nuove visioni e nuove idee possano nascere solo dall'incontro tra esperienze differenti. Le sculture di Carl D'Alvia abitano il limite tra il permanente e l'effimero, l'organico e l'inorganico, l'ironico e l'opprimente. Nari Ward realizza le sue opere riusando e trasformando le scorie della dimensione quotidiana e dell'immaginario popolare (elementi che articolano nuovi, sistemi in grado di suggerire forme di vita inedite).



I dipinti Jackie Saccoccio parlano “del” e “dal” vuoto, parlano “della” e “dalla” implosione. Tomaso De Luca riflette sui differenti strati e sui diversi livelli di simulazione che rendono l’esistenza contemporanea percepibile, oltre che possibile. Giuseppe Stampone, con il suo progetto *Global Education*, spinge alle estreme conseguenze lo strumento del disegno, indagando temi come le migrazioni, la globalizzazione e la crisi socio-economica. Eugenio Tibaldi è invece attratto dai processi che riguardano il margine, il confine, il bordo e la periferia e cerca di continuo modi e soluzioni per convogliarli nel suo lavoro e renderli materia di nuovo significato.

CENTRO DI FISIOTERAPIA DI MARCANTONIO

VIA RANEIRO 32, 34
TERAMO

Santino DI MARCANTONIO

MASSOFISIOTERAPISTA

Tel. 380 4125830

Chiara TINARI

FISIOTERAPISTA

Tel. 349 7740097

SEGRETERIA: 0861 244111

ORARI

da Lunedì a Venerdì

dalle 7:15 alle 12:00

dalle 16:00 alle 18:30

POSSIBILITÀ DI CONCORDARE ORARI DIVERSI ANCHE DI SABATO

PRESTAZIONI DOMICILIARI

PASSATE A TROVARCI PER IL VOSTRO REGALO DI NATALE

(dal 1 dicembre al 20 gennaio)

5 sedute di trattamenti manuali individuali a soli 100 euro

5 sedute con apparecchiature elettro - medicali a soli 50 euro





SCREENINGSALUTE
SCREENASL — TERAMO



La salute della popolazione non si raggiunge con le sole cure al momento della malattia.

Lo stare bene dei cittadini è ben altro: scovare l'insorgenza delle malattie, del cancro, prima che da minaccia si trasformi in condanna.

Gli screening sono così importanti che sulla loro esistenza si consolida l'idea di sanità pubblica.

Sono esami gratuiti, indolori, senza impegnativa e sgonfiano le liste di attesa,

lasciando a chi ha veramente urgenza la possibilità di accedere a un esame vitale in tempi brevi. La **Asl di Teramo** per creare la **cultura degli screening** ha impostato una **articolata e permanente campagna di comunicazione** e ha avviato un **Help Desk** TUV AUTTRA LINEA DI SOCCORSO n. 20 100 113008126, dotato di un

Numero Verde
800-21 00 02
servizio gratuito

che riscuote grande successo, a cui **operatori specializzati rispondono ad ogni domanda** e risolvono qualsiasi necessità.



Si chiama
screening
e salva
la vita!



colon

50-69
anni



mammella

50-69
anni



utero

25-64
anni

Seguiteci sui social



informazione.screening@aslteramo.it



[SCREENING ASLTERAMO](#)



[Screening AslTeramo Numero Verde](#)



[helpdesk_screening](#)

*Trascorrete buone feste
e continue ad occuparvi della
vostra salute:*

***chiamateci e buon Natale
e felice 2018 a tutti!***



Ennio Flaiano, questi 45 lunghi anni

Lo scrittore abruzzese morì il 20 novembre del 1972. Con il romanzo "Tempo di uccidere" vinse per primo il Premio Strega

Se la paura fa 90 un anniversario può fare 45. Stavolta, per esempio: 45 anni fa, il 20 novembre del 1972, morì **Ennio Flaiano**. Oggi siamo nel 2017 e se si aggiunge il 17 al 45 viene fuori 62: gli anni che aveva il nostro quando trapassò a miglior vita. Quindi spaventiamoci a metà, ma nel modo più retorico del mondo (quello che avrebbe fatto rabbrivire il *de cuius*), e buttiamola sull'esclamativo che diventa interrogativo: sono già passati 45 anni? Risposta: sì, se la matematica non è un'opinione, anche se si tratta di un'opinione di cui Flaiano avrebbe fatto volentieri a meno, refrattario com'era alle liturgie più o meno solenni e sempre sonnolente. Flaiano nacque nel 1910 a Pescara ed ebbe una vita che per molti versi fu una vitaccia e per altri

(soprattutto in apparenza) una dolce vita (che è anche il titolo di uno dei film che scrisse per il suo amico **Federico Fellini**, divoratore delle sue idee e col quale non sarebbero poi mancati contrasti). Flaiano aveva comunque meno di quarant'anni quando, al primo vero tiro in porta, fece gol: con *Tempo di uccidere* vinse infatti nel 1947 (anniversario bis) la prima edizione del Premio Strega. L'assist glielo fece un fantasista di genio come **Leo Longanesi**, editore del romanzo. Destinato a passare in leggenda (metropolitana, mendace, stupidina) come battutista al fulmicotone, con quel libro Flaiano, divinamente pigro, fece capire di quale pasta fosse fatto: era fatto della pasta di cui sono fatti gli uomini che - puta caso - per 29 giorni al mese non hanno

voglia di far ammutolire gli altri dimostrando cosa sono capaci di fare, salvo poi farlo formidabilmente all'ultimo momento, magari per un incazzicciamento d'estro o d'istinto, ma con esemplare sperpero di prodigalità e comunque lasciando i molti se non i tutti a bocca aperta. Ma lo scegghiatore Flaiano, il diarista Flaiano, il notista Flaiano, il giornalista Flaiano (ed è tutta ancora da studiare la sua visione del giornalismo culturale: roba da fare secche le stellettole tanto esibite quanto vizzze di taluni navigati mestieranti, provvisti di idee così chiare da risultare trasparenti), il vitellone Flaiano, il periditempo Flaiano, insomma, il Flaiano visto secondo le tante formulette con cui di solito lo si impacchetta, oltre a quel gol, di reti da antologia ne re-



alizzò almeno un altro paio: una nel teatro e l'altra nella poesia. La prima è la farsa *Un marziano a Roma*, opera che dire attuale è dire poco e che può a ben diritto essere considerata un classico della nostra contemporaneità, visto e considerato che della contemporaneità stessa anticipa ed evidenzia decine di aspetti (cosa consueta in Flaiano). L'altra è il pometto *La spirale tentatively*, per il quale si può spendere più di un superlativo e che ogni volta che lo si rilegge fa venir voglia di fare un inchino a chi l'ha scritto. Basterebbero questi tre titoli per assicurare a Flaiano quella considerazione che sembra ancora ostacolata dalla sua fama di battutista e aforista: fama che, se non può dirsi infondata, nemmeno può prevaricare il profilo più significativo di quest'intellettuale camuffato da scrittore discontinuo e dispersivo. A proposito di camuffamenti, di Flaiano

esiste uno splendido ritratto nascosto (nascosto ma non troppo) e si trova in un romanzo di **Renato Minore**, *Il dominio del cuore*, pubblicato da Mondadori nel 1996. Giusto poche righe con cui Minore descrive Zefiro, personaggio della sua storia volutamente modellato su Flaiano: «Un osservatore lucido, amaro, molto morale nonostante l'apparente scetticismo del cronista curioso e vagante. Sempre spinto da un fatale bisogno di verità, Zefiro aveva capito che lo sviluppo non portava a nulla. Capiva che stavamo diventando tutti più volgari, più cattivi, più mostri (...) senza mai abbassare la guardia, combatteva sempre il luogo comune e il conformismo». Così, da titolo di romanzo, *Tempo di uccidere* si candida a essere titolo di un'epoca intera: quella dell'assassinio sistematico (il genocidio di **Pier Paolo Pasolini**, nato pure lui il 5 marzo, ma del 1922) di ogni

autenticità e di ogni riluttanza al conformismo. Del tutto esplicita, anche se più orientata all'aspetto satirico e aforistico e però non meno azzeccata, è la definizione di sapore vintage che di Flaiano diede un altro suo conterraneo, **Giovanni Titta Rosa**, nella prefazione a *Narratori dell'Abruzzo e del Molise*, l'antologia di racconti che curò per Mursia con **Giuseppe Porto** e che uscì nel 1971: «Scrittore di molto rilievo, dai molti interessi, di critica, di cronaca, di moralità, di costume, di satira (...) S'è dato al giornalismo nella sua varietà, al cinema, al teatro, con un'esperienza assai vasta di creatore. La sua musa è quella dell'ironia e d'un certo umorismo amaro, la musa d'uno scrittore moralista. La sua ispirazione è unitaria e conseguente e ricca. La sua pagina, di ameno aspetto, non ha i vuoti che a scrittori di questa natura capitano tra una sentenza e l'altra, tra un'osservazione e un aforisma. I quali vogliono un ingegno sempre all'erta e in perpetua tensione, proprio come della corda tesa che deve far scoccare la freccia del motto e della definizione satirica».

A distanza di 45 anni l'interesse per Flaiano sembra però essere ben lungi dallo scemare, si direbbe anzi sia cresciuto. Tra i libri su di lui, si segnalano il ghiotto e intrigante *Flaiano e d'Annunzio*. *L'Antitaliano e l'Arcitaliano* di **Giacomo D'Angelo** (Solfanelli) e il corposo e grandangolare *Ennio Flaiano, una verità personale* di **Gino Ruozzi** (Carocci).

Auguri
di Buone Feste

CASE&C.

www.caseateramo.com

Corso Cerulli Teramo 0861.199.12.57



LA SCIENZA ABBRACCIA LO SPORT E LA RESILIENZA



La Scienza
in Valigia
Marco
Santarelli K.



La scienza in pillole di saggezza e semplicità. Nel segno della continuità con **Margherita Hack**, da un'iniziativa che hanno ideato e condiviso assieme, il fisico sociale e divulgatore scientifico **Marco Santarelli** è intervenuto a fine novembre presso la Bicerleria di Vicenza, per dialogare sugli effetti multidisciplinari della conoscenza con il giornalista sportivo Mediaset Premium **Marco Piccari** e lo scrittore **Marco Cionfoli**. Proprio dalla comunicazione semplice ed efficace impiegando strumenti alla portata di tutti, Santarelli e la Hack avevano avviato l'esperienza de "La Scienza in valigia" attraverso le città della Penisola. E lo sport illustrato dagli ospiti rappresenta uno degli esempi più eclatanti. Da questo si trae energia, la stessa forza ed equilibrio che costituiscono le basi per convivere nel segno della diversità. Piccari ha presentato il suo libro *"In viaggio con la tribù del calcio"*, mentre Cionfoli ha commentato il proprio saggio dal titolo *"Pedalare controvento"*. Subito dopo Santarelli ha messo in scena presso la Caffetteria Forza Vicenza il suo spettacolo *"La Scienza in valigia"*, ideato insieme alla nota astrofisica Margherita Hack (non a caso grande amante della bicicletta), che unisce esperimenti pratici e momenti musicali originali per effettuare una divulgazione



corretta ed accessibile a tutti di elementi complessi, in modo che l'intrattenimento sia garantito. Negli stessi giorni Marco Santarelli ha preso parte ad *Enchanted Nature*, evento sulla resilienza urbana che si è tenuto a Venezia. È noto come la città lagunare sia alle prese con i timori dell'acqua alta: "Finora, la resilienza è stata concepita come adattamento dell'uomo ai fattori esterni - spiega Santarelli - l'arte che deriva dalla libertà di riflessione e d'azione guiderà la scienza ad anticipare i fenomeni che danneggiano l'equilibrio quotidiano. Non dobbiamo legarci a formule e schemi pre-

costituiti, ma pensiamo l'im-pensabile". La storia ci mostra come la cupola della basilica di San Marco sia stata fonte ispiratrice delle teorie evoluzionistiche di Gould. Marco Santarelli è intervenuto alla tavola rotonda di Palazzo Mora sul tema della resilienza e i disastri provocati dagli accadimenti naturali. Il simposio è stato preceduto da una visita guidata a "Enchanted Nature" che è il lavoro fotografico sul tema dei disastri ambientali realizzato da Carla A. Bordini Bellandi, la quale è stata anche la promotrice dell'iniziativa.

info@resonnetwork.com

IL CARDONE DI NATALE



E tradizione il giorno di Natale nelle case teramane gustare questa antica pietanza realizzata con un corposo brodo di gallinella ruspante, il cardo tagliato a cubetti regolari, le Pallottine di Vitello soffritte e la stracciatella di uovo e formaggio da cuocere poco prima di servire e dopo aver preventivamente unito gli altri ingredienti le cui cotture vanno rigorosamente realizzate separate per poi esplodere in un tripudio di sapori che riscaldano le nostre tavole vestite a festa e inebriano le nostre cucine con il suo profumo.

Il brodo col cardone è un piatto stagionale con una vita brevissima legata alla disponibilità del cardo, ortaggio appartenente alla famiglia dei carciofi, che cresce solo da fine novembre a gennaio. Il cardo è un ortaggio simile al sedano come forma e al carciofo come gusto. Le sue caratteristiche nutrizionali sono all'insegna della leggerezza e

delle calorie molto ridotte, con un elevato indice di sazietà. È un vegetale tipico della regione Piemonte ma la sua pianta è diffusa in tutto il Mediterraneo. In questo periodo dell'anno trovano largo impiego culinario anche in Abruzzo e in particolare nella provincia di Teramo, dove viene considerato proprio la "verdura del Natale" e in qualunque pranzo che rispetti la tradizione in questo giorno, il Cardone non mancherà mai. Piatto completo e complesso nella sua lunga preparazione (circa quattro ore) e articolata attraverso fasi porta-

LA RICETTA:

ingredienti per 4 persone.

Per il brodo: Una gallina ruspante da circa 1 kg; Sedano; Carota; Cipolla; Crosta di parmigiano (per i più golosi); Cannella

Per la minestra: 2 kg di cardo; Pallottine preparate con 250 grammi di carne di manzo ma-

La Ricetta

ACCADEMIA DELLA CUCINA TERAMANA

cinata, uovo, parmigiano grattugiato, sale, noce moscata; Uova e Pecorino grattugiato o Parmigiano per i palati più "moderni". Anticamente era usanza aggiungere a questa minestra un soffritto di rigaglie di pollo e tacchino (preparazione: intagliare a dadini minutissimi gli stomaci precedentemente lessati, il fegato, i cuori e le creste, soffriggerli in un battuto fine di cipolla, tirando la cottura con un bicchiere di vino bianco secco)

PREPARAZIONE:

Il Brodo: mettere la gallina in pentola in acqua fredda, schiumare quando bolle; dopo la schiumatura abbassare la fiamma, aggiungere sedano, carota, poca cipolla, una piccola stecca di cannella, e sale e bollire tre ore almeno, filtrare e aggiustare di sale

Il Cardo: togliere la base, le foglie esterne, i filamenti, tagliare la parte interna a cubetti e porre in acqua fredda e limone; a parte, far bollire acqua, limone e sale, versarvi il cardo sciacquato, cuocere per 20-30 minuti; spegnere il fuoco e lasciare il cardo nell'acqua di cottura.

Al momento di servire, mettere il cardo scolato nel brodo bollente al minimo; sbattere 4 uova e 2 cucchiaini di pecorino o parmigiano grattugiato e versare nel brodo, girando per formare la stracciatella; versare infine le pallottine e servire subito.

E in ogni occasione importante la tradizione in tavola ci ricorda il gran senso di appartenenza al nostro meraviglioso territorio teramano.

Annarita Di Domenico



**Buon Natale
e felice
anno nuovo**

2018

VILLA MOSCA

Parco degli Ulivi, Teramo

La libertà di acquistare la tua casa
ad un **prezzo accessibile**



PER PRENOTAZIONI: cell. 393 9064116

FALONE COSTRUZIONI ER: Via Chiasso dell'Anfiteatro, 3 - 64100 TERAMO
tel. 0861.286482 - fax. 0861.287846 e-mail info@falone.com www.falone.com



FALONE
COSTRUZIONI
COSTRUTTORI DI VALORI



**VAL VIBRATA
COLLEGE**
CORROPOLI



LA TUA OCCASIONE

**La scelta della scuola superiore
è un momento importante.**

Il nostro metodo esclusivo può aiutarti a trovare te stesso
e trovare lavoro, con lo studio e la condivisione di valori.

Partecipa all'Open Day: avrai la possibilità di conoscere ogni dettaglio del percorso formativo
e scoprire come prepariamo i nostri alunni a costruire il loro futuro.

Durante l'evento, avrai l'opportunità di conoscere in anteprima tutti i laboratori scientifici
e di indirizzo a cui poter di partecipare.

Il Liceo Scientifico "G.D'Annunzio" di Corropoli ha attivato
da tempo gli indirizzi "aeronautico" e "giuridico-economico"
e, da quest'anno accademico, l'indirizzo "biotecnologico"
in collaborazione con l'Università degli Studi di Teramo.

**È arrivato il tuo momento, la tua occasione
per costruire il tuo futuro: vieni a trovarci.**

LICEO SCIENTIFICO
G. D'ANNUNZIO

VIA RIPOLI 2
RIPOLI DI CORROPOLI

A 800 MT DAL CASELLO A14
USCITA VAL VIBRATA

www.aeronauticodannunzio.it
amministr@valvibratacollege.it

**OPEN
DAY**

16 DICEMBRE '17

ORE 16

MI INCHINO A TE

Jerome, husky malamute di cinquanta chili, si inchina, abbai, scodinzola e si rotola sulla schiena davanti a Ferd, meticcio di circa 12 chili. Ferd rimane fermo, indifferente, ma appena Jerome annusa un cespuglio corre verso di lui e lanciandosi al collo lo addenta con forza rimanendo appeso. Jerome si scrolla Ferd di dosso. Verrebbe da pensare che per il piccolo meticcio quelli siano i suoi ultimi istanti di vita, ma l'husky, invece di aggredirlo, si inchina nuovamente davanti a Ferd e dopo avergli afferrato delicatamente la testa con la bocca, continuano a giocare insieme senza che nessuno dei due si mostri scorretto o prepotente. Quando il gioco diviene irruento, Ferd indietreggia con la coda tra le gambe, come se si domandasse "è ancora un gioco?", allora Jerome prontamente risponde con un nuovo inchino e il comportamento ludico istantaneamente riprende.

Cosa è avvenuto tra Jerome e Ferd? Come mai l'husky non ha aggredito il meticcio? Come è possibile un tale rispetto e autocontrollo nonostante la notevole disparità fisica? Il gioco è una questione seria e importante. Ha il suo linguaggio, le sue regole, le sue dinamiche. Esige accondiscendenza, collaborazione e correttezza. Inoltre, se le ultime

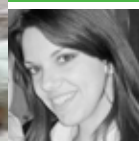
due vengono meno, il gioco oltre ad interrompersi, diventa impossibile, portando con sé delle conseguenze molto spiacevoli. Un cane che invita al gioco un suo simile dimostrandosi poi aggressivo, non solo viene emarginato ed escluso dai giochi, ma non riceverà più inviti da nessuno né i suoi saranno più accolti. Questo rende più propenso il soggetto a lasciare il gruppo, compromettendo così tutte le sicurezze che una vita in branco comporta, in primis l'aspetto riproduttivo. Quando un cane desidera giocare deve prima manifestare le sue intenzioni con un inchino e rispettare la risposta che ne riceve. Il gioco esige delle regole che devono essere ribadite durante lo stesso ogni volta che la foga e l'eccitazione mettono in dubbio l'iniziale richiesta ludica. Durante il gioco, infatti, si può osservare il susseguirsi di una serie di atti che ricordano rituali di accoppiamento e di combattimento. C'è necessità di puntualizzare e ricordare che si tratti ancora di gioco per evitare fraintendimenti. L'inchino, anche se il più conosciuto, non è l'unico modo per chiedere di giocare, ma esistono altri modi per comunicare le intenzioni ludiche e il patto di non belligeranza che seguirà tra i membri coinvolti. **Marc Bekoff,**

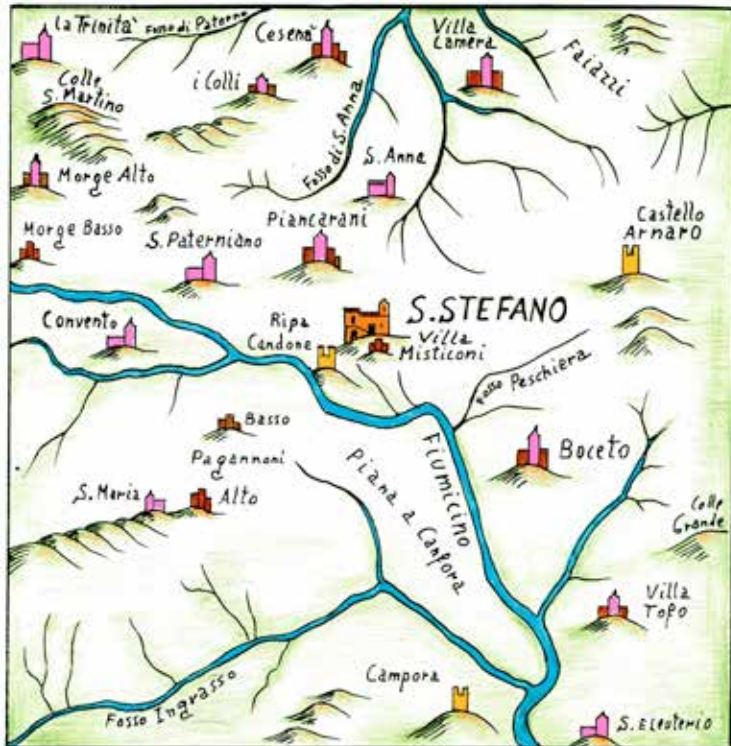
professore dell'università del Colorado, ritiene che il gioco sia l'attività delle cinque S: spirito, simmetria, sincronia, sacralità e sentimento. Il tutto unito a una forte componente creativa e di libertà che lui chiama le sei F: flexibility (flessibilità), freedom (libertà), friendship (amicizia), frolic (follia), fun (divertimento) e flow (flusso). Chiunque abbia visto il gioco tra cani non può che condividere il pensiero del professor Bekoff. Lo stesso afferma che il gioco fornisce un esempio di vita morale degli animali poiché sono in grado di riconoscere una scorrettezza e far seguire una conseguenza. Jerome e Ferd ci hanno dimostrato, infatti, come nonostante la diversità fisica, il gioco sia un modo per divertirsi, allenarsi, rispettarsi, liberarsi dei ruoli sociali, risolvere malintesi e molte altre cose ancora. Impariamo dai cani l'importanza del gioco, non limitandoci a pensare che sia solo un'attività infantile, ma che sia un'abile esercizio sociale da allenare durante tutta la vita.

francesca.alcinii@libero.it



**Sono solo
animali?**
Francesca
Alcinii





Luoghi

Domenico
Di Baldassarre



iscrizione etrusca dalla necropoli italica di Campovalano. La primitiva chiesa era più grande comprendendo la casa adiacente ove si rinvennero fregi longobardi e lastre squadrate di travertino di epoca romana con incise code di rondini per la colata di piombo che serviva ad ammorzarli. Il muro perimetrale nord riutilizza, per un'altezza di 70 cm, il muro della villa romana e a 80 cm di profondità e al disotto del pavimento attuale si trova il pavimento romano in coccio pesto. Detto muro romano si prolunga fuori della chiesa fino al centro di una casa adiacente ove si rinvennero resti di dolium, mattoncini per pavimento a spina pesce e ceramica comune. Nel 1228, sotto gli Svevi, la quarta parte del patrimonio della chiesa di S. Stefano, già tenuta dai signori di Ripacandone, passa al regio demanio. Da una bolla del vescovo aprutino Niccolò degli Arcioni del 1331 la chiesa di S. Stefano venne assegnata a Giovanna Jacobuzj. Nel 1476 Laura di Scorrano sposandosi con Gaspare Coluzj di Campi gli portò in dote anche S. Stefano. Intorno al 1520 in base al libro censuale aprutino la chiesa di S. Stefano paga 10 denari. La chiesa attuale ha dimensioni ridotte e appartiene alla famiglia Mistioni. Il bel portale rinascimentale oltre ai piedritti in travertino e due mensole fregiate, ha un architrave con trigramma di Cristo IHS, una croce sovrastante e la data incisa 1424. All'interno della chiesa si conservano lacerti di pitture incise e di una statua in terracotta rappresentante S. Stefano.

Nel comune di Campi non lontano da Piancarani e presso Villa Mistioni sorge la chiesa di S. Stefano. Del feudo di Ripa Candone, i cui resti sopravvivono nella ripa a sud di Piancarani, faceva parte anche la chiesa di S. Stefano sorta sui resti di una villa romana conservando ancora numerosi blocchi di travertino di lavorazione romana, una fregio di fattura longobarda e un bel portale rinascimentale del 1424. La presenza longobarda nel territorio di Piancarani è dimostrata dai castelli longobardi di colle Arnaro e Ripa Candone, dai fregi longobardi presenti nei resti della chiesa di S. Petrignano sul sito del vecchio paese di Piancarani, nella chiesa di S. Stefano, dai documenti storici di quel periodo nonché la presenza del conte longobardo d'Apruzio Adalberto in un placito tenutesi nel Piano di Ariano da cui deriva l'attuale nome di Piancarani. S. Stefano, il primo martire cristia-

no, è onorato anche dai Longobardi insieme a S. Angelo, S. Pietro, S. Salvatore e S. Maria. Lo storico Niccola Palma localizzava, nella chiesa di S. Stefano, un tempio romano dedicato alla dea etrusca Ancaria, ma abbiamo visto che il nome Piancarani

SANTO STEFANO DI PIANCARANI

deriva dal Piano di Ariano antroponimo di origine longobarda ove nel 976 si tenne un placito col conte aprutino Attone alla presenza del gastaldo di Apruzio Gisone e nell'elenco delle divinità etrusche non si rinviene la dea Ancaria e gli Etruschi dominavano il versante occidentale d'Italia. Naturalmente tra i popoli Etruschi e i popoli Italici intercorrevano dei rapporti commerciali come dimostrato dal rinvenimento di una ciotola con



QUANDO LA VACANZA DIVENTA
BAGAGLIO CULTURALE

CAMPLI

TERRITORIO UNICO DI EMOZIONI

STORIA | ARTE | CULTURA | ENOGASTRONOMIA

Un territorio costellato di bellezze, arte e storia, un vero e proprio bagaglio culturale, da portare con sé e custodire gelosamente come un tesoro, un'esperienza unica da vivere intensamente.

WWW.CAMPLI.IT

L'intervento

Bachisio Ledda, imprenditore sardo trapiantato in Abruzzo, attivo da oltre 20 anni nel settore postale con il Gruppo Mail Express, in un video postato dal giornalista e massmediologo **Klaus Davi** nel suo canale You Tube, va contro corrente e difende **Jeff Bezos**, proprietario del colosso **Amazon**. Ledda, a capo di Mail Express Group, dichiara: «La vicenda Amazon è stata strumentalizzata dai sindacati ed ha del paradossale. L'azienda va bene e i lavoratori pretendono salari



più alti. Mi pongo una domanda: Quando le aziende si trovano in difficoltà, i lavoratori contribuiscono alle perdite? Si sentono spesso lamentare sul fatto che non esistano opportunità di lavoro, ma poi quando si trova un'occupazione ci si lamenta che il lavoro è troppo o sottopagato».

Nel video l'imprenditore, già protagonista della trasmissione "Boss in incognito", sul canale Rai2, fa anche considerazioni sull'articolo 18: «La reintroduzione dell'articolo 18 rappresenta solo una diatriba tra il Pd e le varie anime della sinistra. Sono convinto

che non passerà anche per un mutamento "politico" della corte costituzionale nel rendere inammissibile il referendum sull'abrogazione dell'articolo 18. La remota eventualità della re-introduzione dell'articolo 18 non avrà impatti rilevanti sulle imprese poiché le aziende hanno assunto, per un piccolo risveglio economico e non per le agevolazioni sulle assunzioni. La "pseudo" flessibilità in uscita del lavoratore è troppo costosa per l'azienda. Il vero problema è che si sono invertiti i ruoli, non è più il lavoratore la parte debole nel contratto di lavoro ma ormai è l'azienda. Investi sulla formazione di un collaboratore e dopo qualche anno ti abbandona», conclude Bachisio Ledda.

Numero 51 - NUOVA SERIE

Natale 2017

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandro Misson

Registrazione al Tribunale di Teramo

n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE

Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

redazione@lacittaquotidiano.it

PROGETTO GRAFICO

ccdstudio.eu

STAMPA

Arti Grafiche Picene

Strada della Bonifica, 26

Maltignano (AP)

DISTRIBUZIONE

Alfa Recapiti

viale Bovio 27

Teramo

DIFFUSIONE - 18.000 copie

EDITORE

New Editor srl

Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

amministrazione@lacittaquotidiano.it

Presidente: Raffaele Falone

Vicepresidente: Pasqualino Marano

Consigliere: Vincenzo Tini D'Ignazio

PUBBLICITÀ

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

abbonati
a

La Città

QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

e potrai leggere il quotidiano
della provincia di Teramo

Su PC, Tablet e Smartphone



a partire dalle 2.00 della notte

info: www.lacittaquotidiano.it



1€
AL MESE PER IL PRIMO ANNO*

Mai visto un mutuo così leggero.

PER SAPERNE DI PIÙ

chiama il **800 005 444**,
vai sul sito **www.popolarebari.it**
o vieni a trovarci in filiale.



È un marchio commerciale Banca Popolare di Bari

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per tutte le condizioni economiche e contrattuali consultare la documentazione di Trasparenza (Cred Immob Cons, Acquisto Casa, Cred Immob Cons Ristrutturazione Casa e Cred Immob Cons, Surroga Attiva Mutui Ipotecari Consumatori) disponibile in filiale e sul sito www.popolarebari.it. Offerta riservata a consumatori valida fino ad esaurimento del plafond dedicato pari a 90.000.000€.

Detta promozione non è cumulabile con altre iniziative.

* Rata fissa pari a massimo 1€/mese, composta da soli interessi, applicabile per il primo anno a tutti i finanziamenti per acquisto, ristrutturazione e surroga.

ESEMPI RAPPRESENTATIVI

(Lista Verde) - Esempio calcolato per un mutuo di importo di 100.000€ per acquisto/ristrutturazione casa, stipulato con contratto in atto unico (ossia con erogazione dell'intero capitale finanziato in unica soluzione), durata 10 anni inclusiva del preammortamento di 12 mesi, spese di istruttoria 1,00% dell'importo finanziato, spese incasso rata mensile 5,00€, imposta sostitutiva 0,25% dell'importo finanziato, spese di perizia 240€ + IVA, assicurazione incendio e scoppio 858,38€ (premio calcolato ipotizzando che il valore dell'immobile residenziale sia pari ad euro 334.000).

Mutuo tasso fisso: TAN 1,75% (EurIRS a 10 anni data rilevazione 01/09/2017) pari a 0,85% + spread 0,90%, TAEG 1,98% - preammortamento di 12 mesi a rata fissa pari ad 1€/mese, numero rate ammortamento 108, importo rata ammortamento 913,98€ - importo totale dovuto dal consumatore: 112.091,74€.

Esempio calcolato per un mutuo di importo di 100.000€ per acquisto/ristrutturazione casa, stipulato con contratto in atto unico (ossia con erogazione dell'intero capitale finanziato in unica soluzione), durata 10 anni, spese di istruttoria 1,00% dell'importo finanziato, spese incasso rata mensile 5,00€, imposta sostitutiva 0,25% dell'importo finanziato, spese di perizia 240€ + IVA, assicurazione incendio e scoppio 476€ (premio calcolato ipotizzando che il valore dell'immobile residenziale sia pari ad euro 340.000).

Mutuo tasso fisso: TAN 1,75% (EurIRS a 10 anni data rilevazione 01/09/2017) pari a 0,85% + spread 0,90%, TAEG 1,91% - preammortamento di 12 mesi a rata fissa pari ad 1€/mese, numero rate ammortamento 108, importo rata ammortamento 913,98€ - importo totale dovuto dal consumatore: 111.709,36€.

Esempio calcolato per un mutuo di importo di 100.000€ per surroga, durata 10 anni (pari a quella del finanziamento iniziale) spese incasso rata mensile 5,00€.

Mutuo tasso fisso: TAN 1,75% (EurIRS a 10 anni data rilevazione 01/09/2017) pari a 0,85% + spread 0,90%, TAEG 1,56% - preammortamento di 12 mesi a rata fissa pari ad 1€/mese, numero rate ammortamento 108, importo rata ammortamento 913,98€ - importo totale dovuto dal consumatore: 109.690,56€.

Il TAEG calcolato (così come l'importo totale dovuto) è meramente rappresentativo e può variare a seconda del mutamento del parametro di riferimento/indicizzazione, dell'importo finanziato e della durata del finanziamento.

Per le condizioni contrattuali delle polizze assicurative distribuite dalla banca si rinvia ai Fascicoli Informativi, da leggere prima della sottoscrizione, disponibili presso tutte le Filiali della Banca.



COSTRUZIONI

www.pointcostruzioni.it

POINT COSTRUZIONI di Filippo Di Antonio
TERAMO - Tel. 0861 294005 - info@pointcostruzioni.it

RICOSTRUIAMO il TUO FUTURO

La **POINT COSTRUZIONI** è un'azienda con un "Sistema a Gestione Integrato" in quanto esercita le sue attività nel pieno rispetto delle procedure certificate in materia di qualità, sicurezza ed ambiente.

Esprime al massimo le proprie potenzialità nella realizzazione di grandi e piccole opere, per privati ed enti pubblici nell'intero territorio nazionale.

Attualmente sono aperti cantieri in Piemonte, Toscana, Umbria, Marche, Emilia Romagna, Lazio e ovviamente in **Abruzzo** dove è protagonista della **ricostruzione post-sisma**.

f **seguici**

LAVORI CHE SFIDANO IL TEMPO



COSTRUZIONI



RESTAURI MONUMENTALI



EDILIZIA SOSTENIBILE



EDILIZIA SPERIMENTALE



EDILIZIA POST SISMA